

TREKKING ITINERANTI



TITOLO: Le terre di Matilde
3^a tappa

DISLIVELLO: 1.250 m. in salita
1.182 m. in discesa

DATA E ORA: 12 Settembre 2012, ore 8,00

LUOGO: Castelnuovo ne' Monti per transfer
a Ca' Spadaccini

DURATA: 7,15 ore, lunghezza km. 19,5

DIFFICOLTÀ: T/E



foto S. Gardini, Archivio CAI

L'ITINERARIO

Ca' Spadaccini (649 m.), San Vitale (834 m.), Castello di Carpineti (805 m.), Ca' Fosola (898 m.), Campogallinaro (722 m.), Saccaggio (605 m.), Campolungo (687 m.), Pietra di Bismantova (1041 m.), Castelnuovo Monti (692 m.)

Da Ca' Spadaccini (649 m.), si percorre la Provinciale 7 e si imbecca il Sentiero Spallanzani; in breve si raggiunge la Pieve di S.Vitale (834 m.). Si scende un pendio e si raggiunge il castello di Carpineti (805 m.). Ancora sul crinale fino a Ca' Fòsola (898 m.) e i due grandi faggi gemelli. Qui si lascia la carrareccia per girare a sx in discesa. In fondo ad una valletta si esce su vasti coltivi piegando a dx verso Campogallinaro (722m). Tra campi si scende a sx al borgo di Saccaggio (605 m). A Valle del borgo si scende al Rio Spirola per poi risalire sulla Provinciale 9 che si percorre per 100 metri. In località La Noce (631 m) si segue la strada asfaltata per un chilometro circa fino a Campolungo (687 m). Qui un tratturo ci avvicina alla Pietra di Bismantova. Alla base del pianoro detto Campo Pianelli, si incontra il sentiero segnato 697 che sale alla sommità della Pietra. Stupefacente visione dalla sommità, poi sentiero 697A fino a Castelnuovo ne' Monti (692 m.).

I LUOGHI

Abbiamo abbandonato il Sentiero Matilde per seguire un'altra via storica di comunicazione che attraversa tutto l'appennino reggiano: il Sentiero Lazzaro Spallanzani. Dall'alto della dorsale Monte Valestra-Monte Fosola si può ammirare a sud l'assolata Valle del Secchia con le sue cave d'argilla, mentre a nord si trova un mosaico di ambienti ed habitat differenti, instauratisi su strati rocciosi arenacei ricchissimi di fossili: bivalvi, gasteropodi, echinodermi, denti di squalo, testimoni di un antico mare terziario entro cui andavano accumulandosi i sedimenti, in un clima caldo subtropicale. Alla fine del percorso si raggiunge la Pietra di Bismantova, stupefacente monumento geologico già descritta da Dante nel IV canto del Purgatorio, vanto di tutti i reggiani e frequentata da moltissimi arrampicatori e alpinisti. La Pietra fa parte, insieme ai Gessi Triassici dell'Alta Val Secchia, del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.